

## ANDREW O'HAGAN

**Stammi vicino**  
Fazi

Si può trattare una materia tanto scabrosa come l'omosessualità che alligna nel clero cattolico con mano men che codina e moralistica?

Andrew O'Hagan ne dà una magistrale dimostrazione nel racconto delle vicissitudini di un parroco inglese di formazione oxfordiana in missione pastorale presso una cittadina del "profondo nord" scozzese e, in quanto tale, esposto ben oltre la propria indole sessuale a pregiudizi ed ostilità ataviche, ad un ostracismo che non sembra attendere altro che un buon pretesto per sfogare l'odio del quale è intriso.

Ad offrirglielo su un piatto d'argento è la "strana" relazione che il prelado instaura incautamente con una coppia di adolescenti sbandati: Mark e Lisa. Un'attrazione fatale, quella che essi esercitano su Padre David, una disordinata vitalità che finirà ben presto per stordirlo e darlo in pasto alla belluina ferocia degli abitanti di Dalgarnock e all'inflessibilità della legge. E se la dignità con la quale il sacerdote affronterà tutto questo non postula alcun genere di compassione, l'eccellente prosa di O'Hagan conferisce alla storia uno spessore morale e laico assolutamente ammirevole.

**Elio Bussolino**

## ELIZABETH STROUT

**I ragazzi Burgess**  
Fazi

A cinque anni di distanza da *Olive Kitteridge*, la raccolta di racconti che l'ha resa celebre e con cui ha vinto il Pulitzer, la Strout pubblica *I ragazzi Burgess* (traduzione di Silvia Castoldi). La storia narra le vicende di Jim Burgess, avvocato di successo, del fratello Bob, meno fortunato e con poco carisma, e la sorella Susan senza amore e con un figlio, Zach, che non è certo facile da gestire. Tre fratelli, tre storie, tre vite che pian piano troveranno il modo di avvicinarsi, di affrontare insieme un dolore rimosso da troppo tempo. Con una scrittura nitida e priva di sbavature questa scrittrice appartata e schiva, tra le migliori che abbiamo in circolazione, riesce a costruire un racconto che ha la pienezza e le sfumature psicologiche di un classico moderno.

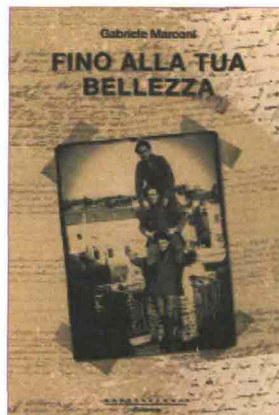
**Enzo Rammairone**

## FABIO STASSI

**L'ultimo ballo di Charlot Sellerio**

La Vecchia signora sta andando a visitare il grande comico, il genio del cinema che a ottantotto anni vuole in tutti i modi godersi questa nuova paternità. E ci riesce, fa un patto con la morte, per allontanarla da sé di un altro anno dovrà farla ridere ad ogni vigilia di Natale. Da qui, per ben sei anni il comico riesce nell'intento, non più grazie alle sue doti di attore consumato, ma dagli involontari impacci dovuti all'età. In questo tempo guadagnato con la risata scrive al piccolo Christopher una lunga lettera nella quale racconta la propria vita, dalla nascita nel carrozzone di un circo, alla separazione dei genitori. Il padre alcolizzato e la madre attrice la cui follia segnerà la fine della propria carriera, ma allo stesso tempo sarà il trampolino di lancio per il giovanissimo Charlie Chaplin.

**Enzo Rammairone**



## GABRIELE MARCONI

**Fino alla tua bellezza**  
Castelvecchi

Se per affrontare contingenze estreme la politica nazionale s'è inventata le "larghe intese", Gabriele Marconi ne ha anticipato la formula per raccontare le "audaci imprese" dei personaggi del suo nuovo romanzo: gli stessi che già avevano animato la sua ricostruzione dell'impresa fiumana ne *Le stelle danzanti*. In ballo qui non ci sono interessi collettivi superiori ma un valore persino più alto e fondante come l'amicizia, un sentimento che prevalica le divisioni ideologiche e si sublima nell'azione tout court, ovvero nell'impresa che spinge due fascisti a correre in soccorso dell'amico anarchico caduto nelle mani degli stalinisti che della guerra civile spagnola fecero un'altra occasione utile per sbarazzarsi dei loro oppositori interni. Vicenda romanzesca nel senso etimologico del termine, *Fino alla tua bellezza* non rinuncia tuttavia ad "infarinarsi" con la politica per metterne a nudo ambiguità e ipocrisie di ogni colore attraverso dialoghi così franchi e schietti da rendere friabili e sdruciolevoli anche i principi ideologici apparentemente più solidi.

**Elio Bussolino**

## MICHAEL CHABON

**Telegraph Avenue**  
Rizzoli

Il Brokeland Records è il tempio dei vinili usati situato tra Berkeley e Oakland, a gestirlo sono gli amici Archy Stallings e Nat Jaffe amanti del jazz, del blues e del funk. Naturalmente sono pieni

di debiti, è difficile tirare avanti, le minacce sono sempre in agguato, specie quando si manifestano sotto forma di un dirigibile dell'ex campione di football Gibson Goode, tra gli uomini neri più ricchi d'America. Il suo intento è costruire un grande centro commerciale e di intrattenimento a pochi isolati da Brokeland records, con ristoranti, sale cinematografiche e chiaramente con un fornitissimo negozio di dischi. Un Chabon che non ha paura di guardare in faccia alle angosce di noi tutti, mantenendo inalterata la capacità affabulatoria che conosciamo dai tempi del suo romanzo *Le fantastiche avventure di Kavalier & Clay*.

**Enzo Rammairone**

## PETER GENT

**I mastini di Dallas**  
**66thand2nd**

Noto anche al pubblico italiano per l'omonimo film di Ted Kotcheff del 1979, questo romanzo di Peter Gent "profana" quella specie di santuario dell'american dream che è il mondo del football professionistico, calando il dramma personale di uno dei suoi eroi nel pantano di affari ed eccessi di ogni sorta in cui quello sport consumava (e con ogni probabilità continua a consumare ancora oggi) i propri riti.

Un racconto lucido, spregiudicato e quanto mai verosimile, quello che Gent fa delle giornate di Phil Elliott, talentuoso nonché "sgarrupatissimo" receiver dei North Dallas Bulls, un'incredibile odissea tra farmaci e sesso facile, violenza e ipocrisia, sogni di gloria e deliri di onnipotenza, che ancor prima di minare l'integrità fisica degli atleti ne devasta le menti e ne scardina irrimediabilmente la socialità. E non bastano davvero i fulminanti squarci di sarcasmo e le note in sottofondo di Dylan e Country Joe, Byrds e Jimi Hendrix, George Harrison e Rolling Stones, a rendere meno acida e amara la prosa sferzante di Gent.

**Elio Bussolino**